

### **Interrogazione n. 1533**

*presentata in data 10 aprile 2025*

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Cesetti, Casini, Carancini, Mangialardi, Minardi, Mastrovincenzo e Vitri

**Giovani in fuga dalle Marche: quali iniziative per fermare questo fenomeno in costante crescita?**

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri Regionali,

#### **PREMESSO CHE**

- l'Istat ha certificato che tra il 2023 e il 2024 si è registrato un preoccupante trend in aumento dei giovani under 40 che lasciano la regione Marche;
- secondo le elaborazioni del centro studi CNA Marche sui dati forniti da Istat, la regione Marche, in conseguenza di questo fenomeno, ha perso 18,368 under 40, molti dei quali altamente formati, che hanno deciso di trasferirsi in altre regioni italiane (+10,4%) o all'estero (+27,9%);
- in particolare, il numero dei giovani marchigiani che decidono di andarsene all'estero, ha subito nel 2024 un incremento, rispetto al 2023, pari al 34,7%, superiore a quello registrato in tutto il periodo 2018/2024, che si attestava al +27,9%;

#### **CONSIDERATO CHE**

- tra le motivazioni per cui i ragazzi marchigiani sono portati a trasferirsi altrove, vanno annoverate la ricerca di opportunità di lavoro, la mancanza di contratti stabili, l'offerta di posti di lavoro poco retribuiti e con pochissime prospettive di crescita. A questo si aggiunga la ricerca di migliori esperienze formative, maggiori occasioni di aggregazione sociale e nuovi stimoli culturali.

#### **EVIDENZIATO CHE**

- a conferma di quanto sopra, sul fronte occupazionale, dalle rielaborazioni CGIL nel 2024, dopo tre anni consecutivi di aumento, il tasso di occupazione generale nelle Marche è diminuito dello 0,2 %, attestandosi al 67,2%. In ogni caso la debole crescita registrata è da imputare ad un aumento dei lavoratori autonomi mentre per i lavoratori dipendenti, si registra un crollo di 5 mila unità (-1,0%), dato in controtendenza rispetto al trend generale del centro Italia e quello nazionale;
- a questi dati, si aggiungono anche quelli pubblicati dalla Camera di Commercio che ci parlano di una regione che da ormai 25 mesi è ultima in Italia per saldo negativo mensile del numero di imprese. Le Marche continuano a perdere attività con picchi anche di -5,7% (dato mensile di maggio 2024), una situazione che, se non prontamente affrontata, avrà serie conseguenze sul tessuto economico sociale della regione, soprattutto in termini di occupazione;
- inoltre, i tagli operati dal governo Meloni sul fondo del finanziamento ordinario (FFO) alle università centrale, colpiranno il sistema universitario delle Marche con una riduzione di oltre il 3%: l'università di Macerata avrà un taglio del 3,2 per cento, quella di Urbino del 3,19 per cento, quella di Camerino del 3,11 per cento e la Politecnica delle Marche del 3,06 per cento. E' pertanto evidente che gli atenei saranno costretti a rivedere e riprogrammare le attività, con ricadute non solo sulla qualità degli insegnamenti ma soprattutto sulla riduzione delle assunzioni di giovani ricercatori e i dottorandi incentivando quindi il fenomeno di fuga.

## RITENUTO CHE

- la perdita di capitale umano si traduce inevitabilmente anche in una perdita in termini di valore economico, a beneficio dei Paesi e delle regioni di destinazione;
- i giovani rappresentano, o dovrebbero rappresentare, il nostro futuro ed è necessario rimetterli al centro della società e delle scelte politiche.

## INTERROGANO

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quali provvedimenti, di carattere economico, politico, culturale e sociale, si intendano mettere in atto per invertire questa preoccupante e pericolosa tendenza.